



ISTITUTO COMPRENSIVO “J. SANNAZARO”

OLIVETO CITRA (SA)

Via F. Cavallotti, 15 - Tel. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: saic81300d@istruzione.it sito internet: www.olivetocitraic.gov.it

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT



Oliveto Citra, 30/07/2025

PROTOCOLLO

ACCESSO IN ORARIO CURRICOLARE FIGURE ESTERNE AVENTI TITOLARITÀ PER GLI INTERVENTI A.B.A.(APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS)

**Supervisore qualificato specializzato e certificato
Intervento**

**A.B.A.VB. con certificazione BCBA
a.s. 2025/2026**

(ALLEGATO AL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)

approvato con Delibera n.63 nella seduta del Collegio Docenti del 25.06.2025
e approvato con Delibera n. 24 nella seduta del Consiglio di Istituto del 30.06.2025

Premesso che la necessità di regolamentare l'accesso di titolari dell' Approccio A.B.A.¹ all'I.C. J. Sannazaro di Oliveto Citra (Sa) nasce dall'esigenza di stabilire norme di comportamento, tempi e modalità di intervento da parte di personale esterno a supporto di una migliore realizzazione del percorso formativo ed educativo degli alunni con disabilità.

Preso atto che l'A.B.A. è un intervento comportamentale di alta specificità e per tale motivo è necessaria una scrupolosa verifica del profilo professionale e delle credenziali dei Supervisor A.B.A.

Considerato che le fasi del trattamento del percorso ABA comportano contatti con i contesti di vita quotidiana del bambino, tra cui la scuola, le cui azioni educative e didattiche possono contribuire a migliorare l'efficacia dell'intervento terapeutico attuato dagli operatori A.B.A.

Rilevato che l'esigenza di formalizzare le procedure di accesso di operatori specializzati nell' Intervento A.B.A. nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con disabilità con la normativa sulla privacy (ai sensi del Decreto n.101/18 del 10/08/2018), con il rispetto del segreto in atti di ufficio (art. 326 C.P.) e con le norme sulla sicurezza che regolamentano l'accesso di personale esterno alla scuola.

REGOLAMENTO

Art. 1 – Oggetto: finalità

L'I.C. Jacopo Sannazaro di Oliveto Citra (Sa) consente l'accesso a specialisti titolari dell'approccio A.B.A. a supporto dei docenti dell'I.C. per la programmazione, la progettazione di raccordo e la supervisione sugli interventi educativi attuabili a favore di alunni certificati con disabilità, iscritti e frequentanti la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la SSPG, previa formale richiesta da parte dei genitori degli allievi che ne abbiano necessità, al fine di:

- promuovere una progettualità inclusiva in collaborazione con le figure professionali esterne;

¹ • **Psicologo/Psicoterapeuta o medico/psicoterapeuta o dottore di ricerca (PhD) in A.B.A./psicoterapeuta abilitati all'esercizio della professione presso i rispettivi ordini professionali con specifica formazione da Supervisore per gli Interventi A.B.A.** Tale formazione specifica deve essere documentata e deve corrispondere agli standard di questa linea guida. Questa figura ha la responsabilità di redigere il programma di intervento, impostare le procedure di assessment inerenti alla specificità del caso, formare il resto dell'équipe, monitorare l'evoluzione del trattamento e supportare i contesti nei quali avviene l'intervento. Può inoltre esercitare tutte quelle azioni terapeutiche che ritiene opportune.

• **Psicologo iscritto al proprio albo professionale o dottore di ricerca (PhD) in A.B.A. con specifica formazione da Supervisore per gli Interventi A.B.A.** Tale figura **può affiancare il Supervisore/Psicoterapeuta** in tutte le sue mansioni eccetto quelle inerenti la psicoterapia.

• **Tecnico A.B.A. laureato in discipline non necessariamente sanitarie** inerenti processi educativi di insegnamento/apprendimento e di supporto alle persone e al contesto. **Sotto la stretta e continua vigilanza di un Supervisore**, mediante processi di insegnamento apprendimento favorisce la crescita personale e l'autodeterminazione.

• **Caregivers**, ossia le persone adulte significative con cui l'utente è in stretta relazione (figure genitoriali e parentali, **insegnanti**, educatori, baby-sitter, addetti alla sorveglianza, assistenti, AEC, ecc.) che **possono essere affiancati dai tecnici A.B.A.** Sono parte integrante dell'équipe e quindi partecipano a tutte le sessioni di supervisione e ricevono una formazione specifica in A.B.A. limitatamente all'intervento sul singolo caso.

(APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS LINEA GUIDA PER L'INTERVENTO A.B.A. NEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO_ EDIZIONE DICEMBRE 2017_ ASSOTA.B.A._ ASSOCIAZIONE DEI TECNICI A.B.A.)

- elaborare un'adeguata formulazione del percorso educativo per gli alunni coinvolti;
- dare continuità alle attività operative conseguenti alla certificazione diagnostica, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia;
- costruire una stretta équipe multidisciplinare per la collaborazione e il raccordo tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie al fine di dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale e di fronteggiare la complessità della relazione individuo-contesto.

Art. 2 – Accesso all'I.C.J.Sannazaro.

L'accesso all'I.C. da parte di operatori di interventi A.B.A. è autorizzato dal Dirigente Scolastico previa presentazione di un Progetto educativo-didattico da condividere tra l'I.C.Sannazaro e il centro di riabilitazione di riferimento e previa presentazione di credenziali, da parte degli operatori, come specificato all'art.n.12.

Art. 3 - Documento per l'osservazione Interventi A.B.A. di supporto all'alunno

Il Progetto, di cui al precedente art. 2, depositato agli atti dell'I.C.Sannazaro come "Documento per l'osservazione degli interventi A.B.A." di seguito richiamato come "Documento", deve riportare le buone prassi utili per individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione delle situazioni di disagio degli alunni con disabilità con Disturbo dello Spettro Autistico.

Il documento, condiviso dagli attori del processo di inclusione della scuola e dai supervisori Interventi A.B.A., risponde alle necessità di:

- ridurre il rischio di sovrapposizione di ruoli e competenze;
- di facilitare i contatti tra scuola, famiglia, specialisti;
- condividere la complessa presa in carico di un minore con disturbo dello spettro autistico;
- favorire la collaborazione tra Enti;
- fornire strumenti adeguati alla lettura delle situazioni, supportando, sinergicamente, le famiglie.

Art. 4 – Struttura del "Documento"

Il Documento per l'osservazione dell'approccio A.B.A., di supporto all'alunno, è strutturato nel seguente modo:

- destinatario;
- motivazione dettagliata dell'osservazione;
- finalità;
- obiettivi,
- integrazione con il PEI;
- modalità dell'osservazione;
- durata del percorso (inizio e fine);
- giorno ed orario di accesso/i;
- garanzia di flessibilità organizzativa;
- interventi;
- strumenti;
- spazi;
- acquisizione autorizzazione dei genitori degli alunni delle classi interessate.

Il "Documento" deve essere sottoscritto dai Docenti della Sezione o del Consiglio di Classe, dai genitori dell'alunno con disabilità e dagli operatori A.B.A., autorizzati alla osservazione e deve essere corredato delle autorizzazioni dei genitori degli alunni delle sezioni o delle classi interessate.

Art. 5 – Ruolo dei Docenti dell'I.C.J.Sannazaro.

Nella condivisione delle azioni previste dal progetto, restano salvi:

- i ruoli contrattuali dei docenti della istituzione scolastica in riferimento alle loro competenze e specializzazioni;
- l'obbligo dei docenti di riferirsi, nell'operato professionale, ai documenti vigenti nella scuola: PTOF, Piano per l'Inclusione, PEI, Programmazione di classe.

Il docente di classe non può applicare "terapia" nel rispetto del CCNL.

Il coinvolgimento dei docenti riguarda la partecipazione alla sessione di supervisione.

Art. 6 – Il Piano Educativo Individualizzato per alunni con disabilità

La scuola in fase di redazione PEI e del suo monitoraggio, in contesto GLO, tiene conto della condizione di disabilità dell'alunno, della presenza di comorbidità, dell'età del soggetto, del ciclo di vita della famiglia, delle condizioni di contesto secondo le indicazioni che la comunità scientifica, nelle sue forme organizzate, non manca di aggiornare costantemente.

Pertanto il PEI è il documento di riferimento per la scuola che garantisce l'inclusione, contiene la progettazione individualizzata per ciascuno alunno con disabilità, riportando professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione.

Il PEI è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (il GLO) coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe; al GLO partecipano la famiglia e le figure interne dell'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità; il NPI territoriale; inoltre possono partecipare, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, soggetti esterni; la famiglia può chiedere la partecipazione di uno specialista privato, il quale, per essere autorizzato a partecipare ai lavori del GLO, deve dichiarare "di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale" (Linee guida allegate al Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182).

Art. 7 – Approccio riabilitativo in classe

In classe non sono consentiti interventi riabilitativi² e/o afferenti a specifiche terapie.

L'A.B.A. rappresenta uno degli interventi efficaci nell'autismo, ma non l'unico, non è autorizzato dal M.I. in applicazioni scolastiche, ma unicamente come libera scelta delle famiglie da praticarsi in ambienti diversi dai contesti scolastici.

Art. 8 – Accesso in classe di professionisti autorizzati all'osservazione

È possibile far accedere in classe un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento o comportamentali previa progettazione educativo-didattica (*vedi articoli nn.3 e 4*) predisposta, concordata e condivisa con i docenti della sezione o della classe, con il Dirigente scolastico o un suo delegato e con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa ed acquisizione di consenso scritto, ai genitori degli alunni delle sezioni o delle classi interessate.

² Nelle Linee Guida per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, l'Istituto Superiore della Sanità (2011) indica l'A.B.A. come terapia (p.104)

Art. 9 – Accesso del Supervisore A.B.A.

Il professionista individuato nella figura di Supervisore A.B.A., dovendo operare protocolli di intervento sul paziente/cliente, basati su conoscenze teorico pratiche³ e costruiti su oggettive rilevazioni e osservazioni, è autorizzato a monitorare l'evoluzione del trattamento previsto anche nel contesto scuola e si limita all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la riservatezza e la privacy degli alunni e dei docenti o di altro personale presenti in sezione o in classe.

La fase di **supervisione** prevista dagli interventi A.B.A. è consentita a scuola per n. 2 incontri nell'anno scolastico (n.1 ex-ante, n.2 metà o fine anno scolastico) da attuarsi unitamente ai docenti di sezioni o di classe.

A questa fase possono essere eventualmente aggiunti nella progettazione condivisa e in funzione dei contenuti della stessa:

- n. 1 incontro settimanale di 2 ore con *terapisti* A.B.A.⁴, da attuarsi unitamente ai docenti di sezione o di classe.

Il numero di incontri da programmare e concordare con l'I.C. Jacopo Sannazaro altresì proporzionato al numero complessivo di ore di assistenza autorizzate alla famiglia per il percorso assistenziale/riabilitativo nei vari contesti – (PDTA - Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale).

Art. 10 – Competenze degli Organi collegiali dell'Istituzione scolastica

A seguito di richiesta acquisita dalle famiglie, le attività di osservazione e di raccordo con i docenti sono preliminarmente predisposte ed elaborate nella prima riunione tecnica (Consigli di classe/ Incontri di programmazione settimanale o di sezione) cui è consentita la presenza unicamente del supervisore Interventi A.B.A., limitata al tempo strettamente necessario per la definizione delle attività di osservazione e di raccordo.

La struttura preliminare del “Documento” (*vedi articoli nn.3 e 4*) è poi condivisa dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) o da un sottogruppo delegato del GLI (*vedi successivo art.n.11 c.2*) e proposta nel primo incontro del GLO operativo, ai cui lavori sono ammessi a partecipare i soggetti indicati dal decreto interministeriale 182/2020 all'art. 3, secondo le modalità ivi previste. In sede di GLO viene definita e condivisa la progettualità definitiva da mettere in atto. Il documento elaborato è poi sottoposto all'approvazione del Dirigente scolastico.

Art. 11 – Procedura per la redazione e per l'approvazione del “Documento”.

³ I. Conoscenza delle basi teoriche e del fondamento logico dell'Applied Behavior Analysis; II. Conoscenza dei principi deontologici ed etici; III. Conoscenza teorico pratica del patrimonio di tecniche nell'Applied Behavior Analysis; IV. Conoscenza teorica e pratica delle procedure di Assessment, analisi funzionale; VI. Conoscenza teorico pratica dei principali modelli A.B.A. nel trattamento dei Disturbi dello spettro dell'autismo; VII. Conoscenza teorico pratica delle procedure di Verbal Behavior; VIII. Conoscenza teorico pratica delle procedure di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

(Checklist tratta da i testi di riferimento dei seguenti autori nonché dai programmi della Scuola di Specializzazione Istituto Walden (Roma e Bari) riconosciuta dal MIUR: - Richard Foxx (1982) - Bauer, Ricci, & Meazzini (1984) - Cooper, Heron & Heward (2007) - Ricci et al. (2014) - Martin & Pear (2015))

⁴ La figura del “Tecnico A.B.A.” è stata coniata per la prima volta, dieci anni orsono, da Carlo Ricci e Dario Ianes in occasione del primo corso per Tecnici A.B.A. tenutosi presso l'Editore del Centro del Studi Erickson di Trento (Ricci & Sturmey, 2017). La figura professionale può essere definita in analogia con il sistema di classificazione istituito dall'ISTAT - Rif. ISTAT 2.6.5.1.0. Il Tecnico A.B.A. è un professionista, specialista nell'educazione e nella formazione di persone con disabilità con mansioni riferite all'esecuzione di programmi proposti dal Supervisore con particolare riferimento alle autonomie personali e alla comunicazione.

Procedure per la redazione del Documento per l'osservazione Interventi A.B.A. di supporto all'alunno e per l'accesso degli operatori.

- 1) Richiesta, a firma di entrambi i genitori e dei titolari Interventi A.B.A. del centro di riabilitazione (da inoltrare ad inizio anno o appena la famiglia ha avviato un'azione riabilitativa presso i centri autorizzati) consegnata agli Uffici della Segreteria didattica e indirizzata al Dirigente scolastico.
- 2) Riunione tecnica (Consiglio di classe o Team docente della sezione o della classe interessata) convocata dal D.S., alla quale può presenziare, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, un supervisore Interventi A.B.A.; la riunione tecnica è finalizzata alla predisposizione condivisa del Documento preliminare per l'osservazione Interventi A.B.A. sulla base della proposta di osservazione del supervisore. In tale riunione si delinea la struttura di massima del Documento *preliminare* per l'osservazione interventi A.B.A. di supporto all'alunno.
Si accerta poi, in sede di GLI, o in sede di un sottogruppo delegato del GLI, la coerenza dello stesso con il Protocollo di accesso degli aventi titolarità per l'approccio A.B.A.VB. con certificazione BCBA in orario scolastico, approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto.
- 3) Approvazione in sede GLO del Documento *definitivo* per l'osservazione dell'Intervento A.B.A., di supporto all'alunno.
- 4) Acquisizione delle autorizzazioni da parte dei genitori delle sezioni e delle classi coinvolte da inserire agli Atti della scuola. L'adesione dei genitori degli altri alunni deve corrispondere al 100% del totale degli iscritti alla sezione o alla classe.

Art. 12 – Protocollo di accesso del supervisore specializzato Interventi A.B.A.

Il Protocollo di accesso del supervisore specializzato Interventi A.B.A.VB. con certificazione BCBA in orario scolastico, rientra nel Piano per l'Inclusione dell'Istituto ed acquisito agli atti del PTOF; il Protocollo è limitato, come validità, all'anno scolastico di riferimento.

IL Documento definitivo per "l'osservazione Interventi A.B.A. di supporto all'alunno" approvato in sede di GLO è parte integrante del PEI dell'allievo (sezione 9).

L'approvazione del Documento in sede di GLO acquisisce automaticamente il consenso all'accesso dello stesso da parte degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione e comunque dei docenti della sezione o della classe coinvolti.

Il D.S. acquisisce la sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della sezione o della classe interessata.

Il D.S. esprime l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che viene comunicata allo specialista, tramite gli Uffici di Segreteria, prima della data di accesso.

Prima dell'accesso, lo specialista titolare Interventi A.B.A., è tenuto a recarsi presso la segreteria del personale per consegnare documento di identità in corso di validità, certificazione sulle competenze specialistiche, la firma dell'autodichiarazione rispetto al certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy in riferimento a tutte le informazioni di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico dell'IC Sannazaro.

Art. 13 – Report dell'osservazione effettuata

Successivamente all'intervento di osservazione, il titolare degli Interventi A.B.A. si impegna a consegnare e condividere con tutti i docenti della sezione o della classe coinvolta, con il Dirigente

scolastico e con la famiglia un report dell'osservazione effettuata, che verrà inserito nel Fascicolo Personale dell'alunno osservato.

Tale report verrà discusso anche nelle successive riunioni tecniche o di GLO operativi in cui siano presenti operatori del territorio per aumentare l'efficacia degli interventi nei confronti dei bambini

Art. 14 - Comportamenti da mettere in atto durante l'osservazione Interventi A.B.A. da parte dei titolari dell'intervento.

Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire con le attività della sezione o della classe di appartenenza dell'alunno.

Nella progettazione si dovrà valutare la possibilità che altro alunno richieda un'analoga progettazione, pertanto andranno opportunamente calendarizzate le attività.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in Atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

Il professionista autorizzato è tenuto:

- a limitarsi a svolgere le attività come programmate, a rispettare il diritto dell'allievo alla tutela della privacy, (ai sensi del Decreto n.101/18 del 10/08/2018), a garantire il rispetto del segreto in atti di ufficio (art. 326 C.P.);
- a non interferire verbalmente, con espressioni, con la mimica facciale o con altre modalità con le attività promosse dai docenti della sezione o della classe in servizio;
- a comunicare tempestivamente eventuali modifiche orarie o giorni di accesso per il tramite degli uffici di segreteria.

Art. 15 – Durata

Il presente protocollo:

- ha validità annuale, in correlazione alla validità del Piano Educativo Individualizzato, di cui all'art. 2 del Decreto Interministeriale 182/2020;
- in coerenza con il PEI può subire modifiche e/o integrazioni.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa MARIA PAPPALARDO

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.